



Saluto del Presidente

Gli anni immediatamente prima delle Olimpiadi sono fondamentali, spesso decisivi. Il 2019 che ci apprestiamo a celebrare con il Giro d'Onore lo è stato. Mai, nella storia della nostra Federazione, una stagione prima dei Giochi Olimpici era stata così ricca di successi: 78 medaglie e 13 titoli mondiali. Questi ultimi conquistati con una distribuzione nei settori che merita di essere ricordata: 2 nella strada, 2 nella pista, 1 nel fuoristrada, ben 8 nel paraciclismo.

Alcuni elementi, a mio avviso, caratterizzano, ben oltre i semplici successi, questo 2019. Dopo 17 anni un Under 23 ha conquistato un titolo mondiale in linea e dopo 23 anni uno juniores lo ha fatto in una cronometro. Per la terza volta un élite sale sul podio in una prova a cronometro. Il terzo titolo iridato di Filippo Ganna nell'inseguimento individuale ha aperto metaforicamente la stagione della pista, mentre il suo storico record del mondo, a Minsk, il 3 novembre l'ha chiusa. Il nuovo record italiano dell'inseguimento a squadre maschile, sceso sotto la barriera dei 3'50, è ormai a pochi decimi da quello mondiale. Il quarto titolo iridato consecutivo per il quartetto dell'inseguimento juniores femminile ci dice che cambiano le interpreti, non il risultato, a conferma di una scuola e di un metodo di lavoro che ha permesso al settore femminile di raccogliere oltre la metà delle medaglie della stagione. Prova ne è anche il nuovo record italiano assoluto dell'inseguimento a squadre di luglio, realizzato con tutte atlete Under 23. Gaia Tormena a 17 anni veste, nello stesso anno, la maglia di Campionessa del Mondo, d'Europa e di Coppa del Mondo nell'Eliminator. Il settore del paraciclismo aggiunge agli otto titoli mondiali forse la medaglia più bella: l'incremento di tesserati paratleti rispetto agli anni precedenti.

L'esempio fornito da questi campioni nel vestire la Maglia Azzurra ha il valore di una testimonianza che assolve a quel fondamentale compito dello sport che è quello di formare le coscienze ed aiutare le persone a vivere meglio.

Gli atleti e i successi appena ricordati rappresentano solo la punta di un movimento che conserva una sua peculiarità nel panorama sportivo italiano. A fronte di un numero di tesserati che supera di poco le 100.000 unità, di cui oltre 70.000 atleti, ci sono oltre 3000 società sportive che operano sul territorio nazionale con una presenza ed incisività che permettono al nostro sport di conservare la propria vocazione popolare. Il Giro d'Onore è anche per loro. Senza di esse infatti non ci sarebbero i nostri campioni, in grado di esaltarci e farci gioire, di vincere e regalare emozioni.

Nel settore della strada il ciclismo italiano si conferma ai vertici del movimento. Al secondo posto nel ranking internazionale, sia tra gli uomini che le donne (a cui si aggiunge anche il 3° posto nel ranking complessivo UEC), conquista il massimo dei posti disponibili per le Olimpiadi di Tokyo. I successi di Bettiol al Giro delle





FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA
Il Presidente

Fiandre e di Viviani agli Europei, i già citati titoli mondiali, i piazzamenti delle Squadre Italiane nelle Coppe delle Nazioni di categoria (seconda la Under 23, terza la Nazionale Juniores); le affermazioni di Marta Bastianelli e Elisa Longo Borghini in prove del World Tour, ci consegnano un settore in salute, capace di affrontare le sfide che le nuove formule del ciclismo impongono.

Il Settore della pista credo che sia quello che quest'anno ha mostrato i maggiori progressi. La sfortunata caduta che ha impedito al nostro quartetto dell'inseguimento ai mondiali di inizio anno di lottare per una medaglia, mettendoci anche nella pericolosa condizione di inseguire nel ranking olimpico, è stata ampiamente messa alle spalle con le prestazioni di un gruppo di atleti che ha ancora margini di miglioramento. Il citato record del mondo di Ganna e quello italiano del quartetto sarebbero da soli sufficienti a farci guardare al futuro con ottimismo. Ma poter schierare adesso e in futuro sul tondino un campione del calibro di Elia Viviani è per noi garanzia di qualità. A lui dobbiamo un grande ringraziamento per aver accettato con entusiasmo, e prima di altri, le scelte federali di puntare sulla multidisciplinarietà come elemento qualificante della vita sportiva di ogni atleta. I risultati gli (e ci) stanno dando ragione. La maglia di Campione europeo vestita ad Alkmaar fa il paio con quella indossata ai Campionati europei di Apeldoorn. Queste assonanze cromatiche fanno bene al ciclismo e alle nuove generazioni, che stanno crescendo alle sue spalle. Il ritrovato velodromo di Montichiari, ed è questa un'altra delle belle notizie che ci fa guardare al futuro con ottimismo, ci permetterà di crescere e preparare le Olimpiadi adeguatamente.

La giovinezza è l'elemento qualificante anche del settore fuoristrada. Ho già ricordato i successi di Gaia Tormena; voglio ripartire da lei, e dalla sua età, per sottolineare questo aspetto. I Campionati Europei giovanili di Pila ci hanno consegnato un gruppo di ragazzi e ragazze che sicuramente nei prossimi anni troveranno adeguato spazio nelle categorie maggiori. Proprio questo appuntamento ha esaltato l'aspetto più giocoso e elettrizzante del fuoristrada, settore ancora in espansione per numero di praticanti e per la qualità delle manifestazioni realizzate.

Voglio ringraziare poi le Società non solo per quanto realizzato con gli atleti, ma anche per la straordinaria attività organizzativa, che quest'anno ha permesso di mettere in campo oltre 4000 gare, con un incremento delle manifestazioni nazionali e internazionali. Ringrazio inoltre gli organizzatori dei Campionati Europei, delle prove di Coppa svolte quest'anno nel nostro Paese, del Giro Rosa e U23. Questi eventi, insieme ad una sempre maggiore sensibilità verso la bicicletta come mezzo ideale di trasporto, permettono ogni anno di valorizzare le bellezze storico artistiche del nostro Paese. La Federazione sarà sempre disponibile a fornire un supporto tecnico alle Istituzione che vorranno investire in itinerari e circuiti ciclabili, nel rispetto della nostra mission di promozione della bicicletta come stile di vita salutare e ecosostenibile.



Stadio Olimpico • Curva Nord 00135 Roma
P. IVA 01377441009

Tel. 06 87975803-5802 – Fax: 06.87975863-5864 – Email: presidenza@feder ciclismo.it



FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA
Il Presidente

Credo che un momento come il Giro d'Onore debba rappresentare anche l'occasione per attirare l'attenzione su alcuni argomenti vitali per noi che pratichiamo ciclismo. Il primo dei quali è il tema della sicurezza. L'anno appena trascorso è stato, purtroppo come ogni anno, macchiato ancora una volta da incidenti che hanno coinvolto nostri tesserati. Che sia questa una situazione insostenibile lo affermiamo da tempo ed è per questo che ci siamo impegnati con le Istituzioni affinché fossero varati provvedimenti tendenti a rafforzare la cultura della sicurezza. Salutiamo con favore, quindi, il nuovo disciplinare per le scorte, che assegna alla Federazione un'importante funzione di formazione, rafforzando la centralità nel rapporto con gli Enti di promozione e nell'attività amatoriale.

La Federazione è la sommatoria di numerose personalità e professionalità che lavorano ogni giorno, spesso nell'ombra, per permettere ai nostri atleti di gareggiare. Primi fra tutti i Tecnici preposti alle varie discipline e categorie, coordinati con impegno da Davide Cassani. Ma penso anche ai Consiglieri federali, ai dirigenti presidenti e componenti di Commissioni, ai rappresentanti del territorio, ai Commissari di Gara (anche quest'anno cresciuti per quanto riguarda le figure internazionali), al personale che lavora negli uffici, ai collaboratori. Figure qualificate, impegnate nel lavoro quotidiano ed anche in un'attività di aggiornamento costante, per fornire un servizio sempre migliore e al passo che le esigenze di uno sport moderno. Attività di aggiornamento e formazione svolta con encomiabile impegno dal Settore Studi della Federazione e che ha assunto negli anni il ruolo di accompagnare la crescita complessiva del movimento.

A tutti loro va il mio personale ringraziamento e l'augurio che il prossimo anno si possa portare a compimento un quadriennio fino ad oggi esaltante. I Giochi Olimpici di Tokyo dovranno essere l'occasione per dimostrare al mondo sportivo la bontà del nostro lavoro. Il Giro d'Onore 2019 rappresenta, da questo punto di vista, non solo un momento di bilancio ma anche un incoraggiamento per il futuro.

Buon Giro d'Onore a tutti!

Renato Di Rocco



Stadio Olimpico • Curva Nord 00135 Roma
P. IVA 01377441009

Tel. 06 87975803-5802 – Fax: 06.87975863-5864 – Email: presidenza@feder ciclismo.it